Cultura

Libri

Italieni

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Salvatore Aloïse** del canale tv franco-tedesco Arte.

Fabrizio Gatti
Educazione americana
La nave di Teseo, 486 pagine, 20 euro
●●●●○

A un giornalista può capitare che qualcuno si presenti per rivelazioni clamorose di difficile riscontro. Da una circostanza simile Fabrizio Gatti ne trae un romanzo, dichiaratamente di finzione ma denso di fatti realmente accaduti, anche se non supportati da prove. Un poliziotto milanese, reclutato dalla Cia, vuota il sacco: per anni ha fatto il lavoro sporco per conto dell'agenzia. E quando il controllore della spia italiana finisce nel Tevere, di lui, cittadino statunitense, rimarrà solo una riga nella pagina del registro dei cadaveri non identificati, inserita, come un ammonimento, nel libro. Libro attraversato da una serie di fatti inquietanti sulla storia italiana recente. Dall'interessamento della Cia ai socialisti coinvolti in Mani pulite, ben prima dell'inchiesta, ai particolari dell'esecuzione in Belgio dell'inventore del supercannone di Saddam. Dall'indirizzo della casa dove fu confezionato l'ordigno esploso in via Palestro, a Milano, nel 1993, alla cronistoria dettagliata del rapimento di Abu Omar. "Siamo la mano criminale della legge, la coscienza sporca dei governi, gli indispensabili facilitatori della storia, quella vera che non entrerà mai nei libri di storia". Ecco l'educazione americana che ha ricevuto l'italiano della Cia.

Messico

Ispirazione reale

Tra le novità editoriali presentate alla Fiera del libro di Guadalajara ci sono molte opere a cavallo tra finzione e realtà

La Fiera del libro di Guadalajara

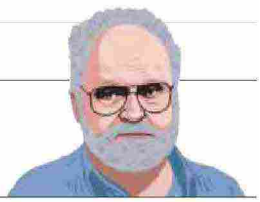
ULISES RUIZ (AFP/CFET TV)

Un viaggio per seppellire un santo poeta, un altro al seguito di bambini migranti, la storia di una miniera, cronache di oggi e di personaggi al limite. La non fiction attraversa il mercato editoriale messicano, sollevando vecchi interrogativi: come fare letteratura davanti alla devastazione? A cosa serve la narrativa? "A volte ricorrere alla finzione non serve, altre volte è necessario", dice Valeria Luiselli, che ha presentato il suo ultimo libro *Desierto sonoro*, l'archivio di un viaggio nel sud degli Stati Uniti.

Julián Herbert è un altro maestro dell'ibridazione tra generi. "La cosa che m'interessa di più è trovare una voce", dice di *Ahora imagino cosas*, una raccolta di cronache che mescolano vari stili. In *La compañía* di Verónica Gerber il testo si arricchisce di diagrammi, foto e mappe per meglio analizzare le ricadute ambientali, sociali e psicologiche di una vecchia miniera di mercurio. Secondo Luis Felipe Fabre, autore di *Declaración de las canciones oscuras*, nelle varie forme artistiche "lo stile documentario non è mai stato tanto in voga. Succede lo stesso nella letteratura: i libri che vendono di più sono quelli che traggono ispirazione dal reale". **El País**

Il libro Goffredo Fofi

Mitologie di tutti i giorni



Yan Lianke
Gli anni, i mesi, i giorni
Nottetempo, 266 pagine, 18 euro

Yan (1958) è uno dei maggiori scrittori della Cina e forse dell'Asia, e ci ricorda Lu Xun, fondatore della letteratura cinese moderna, ma anche gli Zhong Acheng e i Mo Yan del dopo Mao. Lo conoscevamo per il sarcastico *Servire il popolo*, ma la sua vena si è fatta più amara, meno aggressiva ma non meno radicale. C'è qualcosa di mitico e di religioso nelle sue storie, fiabe realistiche che parlano di sacrificio e dolore, ma dentro una dedizione alla vita fatta di ostinazione e di sfida – contro la storia, la natura, il destino. Nei due lunghi racconti di questo libro, ambientati in una immaginaria e isolata regione montuosa, un vecchio e un cane cercano di far crescere una pianta di mais nel mezzo di una carestia e una vedova cerca un avvenire per i quattro figli disabili. Tuttavia essi non desistono, non si arrendono, ché la vita e il bene sono una sfida, come tutti dovrebbero sapere. Yan parla per la sua opera di una sorta di "mitorealismo", distante anni luce dal piatto realismo delle letterature correnti ma anche da un immaginario corrotto e inessenziale. E "alla fine" qualcosa il sacrificio ottiene. Nel racconto del titolo, "alla fine, rimasero solo sette uomini" che "piantarono sette germogli di granturco, d'un verde tenero e brillante"; nel secondo, i quattro figli seppelliscono disperati la madre, ed è la morte a consolarli, con parole di speranza. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068599

I consigli della redazione

John le Carré
La spia corre sul campo
Mondadori

Kirsty Logan
Al riparo
Bompiani

Bertrand Leclair
Malintesi
Quodlibet

Il romanzo

Allegoria mascherata

Sheng Keyi
Fuga di morte
Fazi, 430 pagine, 18,50 euro
●●●●○

Uno dei momenti più significativi della storia cinese contemporanea è il massacro di piazza Tiananmen del 1989. Il governo cinese finge più o meno che non sia mai successo e incarcera chiunque sostenga il contrario. Una situazione che può essere descritta solo come surreale. E c'è molto di surreale nel romanzo di Sheng Keyi, un'allegoria sottilmente mascherata – ma non abbastanza da essere pubblicata in Cina – del sanguinoso giro di vite di trent'anni fa. Il romanzo si apre con un gigantesco cumulo di feci sulla piazza principale di Beiping, capitale di Dayang (un paese che potrebbe essere la Cina attraverso lo specchio). Una protesta di massa esplode sulla misteriosa montagna di letame e il nostro eroe, il poeta-medico Yuan Mengliu (un personaggio insensibile, tendente all'avvilimento, egoista e riluttante, non troppo simpatico), sta tornando a casa a dormire quando arrivano i carri armati. Anni più tardi, ancora tormentato dalla sua mancanza di risolutezza e dalla perdita del suo primo amore durante la repressione, Yuan si ritrova nella Valle dei Cigni, una distopia governata da un robot dai capelli verdi. Dopo aver scoperto che in quel luogo il sesso è vietato – la pena per la penetrazione è la decapitazione – seguiamo Yuan e la sua libido nel tentativo di fuggire verso casa, dove anche se il passato è censurato, almeno il sesso è legale. Tra sesso, fantascienza, riflessioni filosofiche di Yuan sul potere della protesta e sulla vita sotto un regime repressivo, *Fuga di morte* è un romanzo divertente. Sheng tocca molte questioni che affliggono la Cina di oggi, come la perdita dell'idealismo, il fascino del materialismo, la distorsione della storia. Il titolo del romanzo viene dall'omonima poesia di Paul Celan dedicata ai campi di sterminio. Anche se gli orrori del genocidio nazista non si prestano facilmente al paragone con le avventure di Yuan, nella scelta del titolo bisogna forse leggere un appello alla Cina perché abbia lo stesso coraggio della Germania nel fare i conti con il passato.
Dinah Gardner, Asia Sentinel

ADAM DEAN/THE NEW YORK TIMES/CONTRASTO

Sheng Keyi

John Grisham
L'avvocato degli innocenti
Mondadori, 324 pagine, 22 euro
●●●●●

Il protagonista del nuovo romanzo di Grisham è un avvocato e sacerdote episcopale di nome Cullen Post. Post ha ridotto la sua vita al minimo indispensabile, vive in un appartamento spartano sopra alla sede della Guardian ministries, l'associazione senza scopo di lucro, dove lavora, a Savannah, in Georgia. Il libro segue l'indagine di Post sulla condanna ingiusta di un nero di nome Quincy Miller per l'omicidio di un avvocato bianco in una piccola città della Florida, 22 anni prima del momento in cui si apre il romanzo. Gli sforzi di Post per scovare le prove che lo scagionerebbero lo hanno messo in grave pericolo perché, per prima cosa, l'oscuro cartello della droga responsabile dell'omicidio è noto per fare cose terribili nelle giungle isolate a sud del confine. *L'avvocato degli innocenti* è sfumato nella sua visione morale: Post sa bene che la maggior parte dei prigionieri che lo contattano per presunte condanne illecite sono in realtà colpevoli; ma la sua vera vocazione sono le migliaia di detenuti innocenti. "È abbastanza facile condannare un uomo innocente, e praticamente impossibile scagionarne uno", ricorda Post a un potenziale cliente. Finora, la squadra ha scagionato otto detenuti. Miller potrebbe diventare il nono. Il suo destino dipenderà dall'inchiesta condotta da Post e dai suoi colleghi, che prenderanno di petto spie del carcere e altri falsi testimoni. L'avvocato che Quincy è accusato di aver ucciso aveva legami con un cartello della droga. Lo stesso vale per lo sceriffo ormai in pensione che era stato incaricato delle indagini. Nei suoi sforzi titanici per trasformare una giustizia negata in giustizia ritardata, Post affronta pericoli sia umani sia soprannaturali.
Maureen Corrigan, The Washington Post

Mateo García Elizondo
Appuntamento con la Lady
Feltrinelli, 160 pagine, 15 euro
●●●○○

Il protagonista di questo romanzo arriva in una città per incontrare la morte. Si è lasciato alle spalle tutto ciò che era, tutti i suoi segni d'identità. Nelle sue tasche porta solo un kit per drogarsi con cui spera di rendere più veloce il suo viaggio dall'altra parte. Ma prima di questo esito – o durante, o dopo: i lettori vagano sempre con il personaggio tra sonno e veglia, tra vita e morte – gli succederanno molte cose. *Appuntamento con la Lady* è il primo romanzo di Mateo García Elizondo, un messicano di 32 anni, sceneggiatore cinematografico, autore di fumetti, giornalista e nipote di Gabriel García Márquez. Elizondo vorrebbe che i lettori si accostassero al suo romanzo indipendentemente dai legami familiari, ma è difficile ignorarli, e lui lo sa. Zapotal, il luogo dove si svolge tutta la storia, è una città che potrebbe trovarsi più o meno in qualunque paese dell'America Latina. "La città è immaginaria", spiega lo scrittore, "ma si basa su tutta una serie di luoghi reali in cui ho trascorso del tempo, in Messico, in America Centrale, in Sudamerica. Sono stato in molte città come Zapotal, ma per il romanzo non volevo concentrarmi solo su una, volevo che fosse una sintesi di come funzionano le cose in questa parte del mondo".
El Tiempo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068599

Cultura

Libri

Brenda Navarro
Case vuote
Perrone, 173 pagine, 15 euro
●●●●○

La maternità come paradigma della realizzazione femminile è in crisi, per fortuna. Sempre più spesso parliamo delle difficoltà della gravidanza, della solitudine dei primi mesi dopo il parto, della colpa e delle esitazioni che derivano dal mettere al mondo una persona la cui esistenza sarà totalmente legata alla nostra. È consigliabile tenere presente questa discussione quando si entra in *Case vuote*, il primo romanzo di Brenda Navarro. La storia rivela il suo fulcro fin dalle prime righe ("Daniel è scomparso tre mesi, due giorni, otto ore dopo il suo compleanno. Aveva tre anni. Era mio figlio") e svela il mistero dell'improvvisa scomparsa di un bambino autistico da cui la madre ha distolto lo sguardo per alcuni secondi mentre guardava il suo cellulare. Ma c'è un'altra storia che si svolge in parallelo, non nel parco in cui Daniel scompare o nella casa in cui arriva, ma all'interno delle protagoniste: la madre biologica e quella stabilita per legge, quella che si rammarica di averlo fatto e quella che fa di tutto per averlo, quella che smette di essere madre e quella che comincia a esserlo. *Case vuote* è un'opera di finzione, non offre risposte su come essere una madre. Navarro offre piuttosto domande su ciò che significa essere responsabili di un'altra persona.
Isabel Zapata, Letras Libres

Assaf Gavron
Le diciotto frustate
Giuntina, 729 pagine, 18 euro
●●●○○

Il dominio britannico della Palestina, durato dal 1920 fino all'indipendenza israeliana, è al centro di *Le diciotto frustate*. Il nuovo romanzo di Assaf Gavron si basa su eventi reali accaduti alla fine del 1946, quando il movimento sionista e le sue milizie combattevano gli inglesi per ottenere l'indipendenza e al contempo respingevano gli attacchi dei vicini arabi. Le autorità britanniche a volte frustavano i nemici. Questa fu la punizione inflitta a diversi combattenti della milizia ebraica di Irgun catturati durante un assalto alla banca ottomana a Jaffa. Irgun, su ordine del suo leader Menachem Begin, lanciò una missione di vendetta: il 29 dicembre del 1946 le cellule dei combattenti partirono per arrestare degli ufficiali britannici e sottoporli alla stessa punizione brutale. Trovarono diverse vittime a Netanya, Rishon Letzion e Tel Aviv e le condussero negli angoli bui delle strade o in altri luoghi appartati dove, come atto di rappresaglia, li frustarono con lo stesso numero di colpi subiti da un militante di 16 anni. Il romanzo si apre con una grande storia d'amore e culmina in un atto di tradimento e umiliazione.
Gili Izikovich, Haaretz

Cina/Giappone

DAVID LEVENSON/GETTY

Jung Chang
Big sister, little sister, red sister
Knopf

Provenienti da una famiglia cristiana di Shanghai non particolarmente influente, le tre sorelle Soong furono al centro del potere in Cina per gran parte del novecento. Chang è una scrittrice cinese nata nella provincia di Sichuan nel 1952.

Hiroko Oyamada
The factory
New Directions

In una città giapponese senza nome, tre giovani parlano del loro lavoro in fabbrica. Romanzo surreale sulla natura spersonalizzante del lavoro nel Giappone contemporaneo. Hiroko Oyamada è nata a Hiroshima nel 1983.

Toshikazu Kawaguchi
Before the coffee gets cold
Pan Macmillan

In un vicolo di Tokyo, c'è un bar che serve caffè da più di cento anni. E offre ai clienti la possibilità di viaggiare nel tempo. Toshikazu Kawaguchi è nato a Osaka nel 1971.

Yōko Ogawa
The memory police
Pantheon Books

Distopia che, come *1984* di Orwell, si focalizza sulla sorveglianza di massa con uno stile che ricorda Kafka. Yōko Ogawa è nata a Okayama nel 1962.
Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Emoziocrazia

Anne-Cécile Robert
La strategia dell'emozione
Eléuthera, 175 pagine, 16 euro

Sempre di più, ogni volta che si tratta di decidere se dare libero corso alle emozioni o fermarsi a riflettere il mondo ci invita a scegliere la prima possibilità. È la tesi di questo pamphlet chiaro e denso, scritto da una giornalista francese esperta di Africa e di istituzioni europee che riconduce a questa inflazione emozionale molti fenomeni che di solito consideriamo separatamente. "L'estensione del dominio delle emozioni" si osserva un po' ovunque: nella prevalenza di spiegazioni psicologiche dei fenomeni rispetto a quelle politiche, nel timore sempre più diffuso di ferire la sensibilità delle persone, che appare più grave del contravvenire a una norma morale.

Uno dei campi in cui la trasformazione è più evidente è quello dell'informazione, con la prevalenza dei fatti di cronaca che depoliticizza il discorso. Ma la si nota anche nell'ambito della giustizia, con uno spostamento al centro dell'attenzione per le vittime, che tende a equiparare responsabilità molto diverse, e ovviamente nella politica, dove si diffondono lacrime, rabbia e vergogna, i discorsi assomigliano a sermoni e l'unico compito per realizzare una società più giusta sembra, al limite, la difesa di minoranze, anch'esse vittimizzate. Il problema, spiega Robert, è che percepire le emozioni come più "vere" o "autentiche" di tutto il resto è un errore pericoloso che porta a declassare la ragione. ◆

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
068599

Cultura

Libri

Ragazzi

Fantasy all'italiana

Tiziana Triana
Luna nera. Le città perdute
Sonzogno, 504 pagine, 19 euro
Ade è una ragazza di 16 anni caparbia, coraggiosa, intelligentissima. È stata accusata di stregoneria ed è sfuggita al linciaggio grazie all'intervento di Pietro, un giovane studioso di medicina, innamorato di lei. Nell'intricatissima tela di *Luna nera*, che si sviluppa in un'Italia centrale cupa e coperta da una cappa di sospetto, ci sono molte donne. Si chiamano Janara, Tebe, Persepolis, Itaca: nomi evocativi che ci riportano a un passato ancestrale, ma che nella loro essenza più pura sono illuminati da una modernità ribelle (basata sulla scienza) che ci abbaglia. Anche qui come in ogni buon fantasy non manca la presenza del male: il padre di Pietro, Sante, capo dei benandanti, dà la caccia a queste donne che per lui sono solo corpi da distruggere. Tiziana Triana con una prosa veloce riesce a creare un mondo che balla tra sogno e incubo. Un fantasy con ingredienti tutti italiani con cui riesce a creare una mitologia femminista che oltre a stupire, tiene incollati alla pagina. Il libro diventerà presto una serie per Netflix, prevista per il nuovo anno, diretta da tre registe: Francesca Comencini, Susanna Nicchiarelli e Paola Randi, produzione Fandango.
Igiaba Scego

Fumetti

Narcisismo universale

Gipi
Momenti straordinari con applausi finti
Coconino press, 176 pagine, 24 euro
Con questo nuovo capolavoro sulla condizione umana, Gipi ha davvero rischiato di rompersi l'osso del collo. Si potrebbe obiettare che rispetto agli altri due titoli precedenti, *Una storia* e *La terra dei figli*, non ha compiuto un salto ulteriore sul piano grafico, anche se i suoi sembrano salti facili, come quelli di un grande equilibrista. Chi fa questa critica, dimostra di non aver capito il libro. Il salto è altrove. Gipi riesce a dire qualcosa di nuovo e molto forte facendo una sintesi di *S* (sugli anni di guerra del padre), dell'autobiografia *La mia vita disegnata male*, dei già citati *Una storia* e *La terra dei figli*. Dell'ultimo, riprende la fine, raffinata fuliggine del segno, il più nero possibile. Del penultimo, la capacità di creare con l'acquerello delle immagini della memoria ipnotiche, impregnate dell'inconscio, da cui non si vorrebbe più uscire. Ne fa una rivisitazione, senza che mai l'ironia renda ridicolo il grave, come l'ossessione per la guerra, l'interrogazione su dio, l'apocalisse perenne. Molti stili grafici, ma variamente modulati, e tre narrazioni differenti, mischiate tra loro nei brevi capitoletti, tutti di una leggerezza assoluta malgrado la serietà delle questioni. Anzi, della questione più grave: la morte di una madre, divinità-generante nel concreto della vita quotidiana. Soltanto Gipi riesce a fare dell'ombelicale, del narcisismo, anche se è un narcisismo sofferente, materia alta, metafisica, universale. **Francesco Boille**

Ricevuti

Fabio Luppino
Con gli occhi di un terzino sinistro
Emersioni, 104 pagine, 13,50 euro
Una partita di calcio nella periferia romana, negli anni settanta, diventa la chiave per raccontare il percorso di un adolescente tra passioni e disillusioni.

Jürgen Habermas
L'ultima occasione per l'Europa
Castelvecchi, 89 pagine, 11,50 euro
I limiti principali dell'Unione europea sono la cattiva gestione della crisi economica, la mancata valorizzazione del parlamento e la scarsa legittimazione politica.

Roberto Latella
Un educatore da favola
Alpes, 105 pagine, 11 euro
Strumento per valorizzare uno stile educativo viaggiando attraverso le favole: da Robin Hood, che si nutre di giustizia sociale, a Peter Pan, alla ricerca dell'eterna giovinezza.

Alice Feiring
Vino naturale per tutti
Slow Food, 176 pagine, 16,50 euro
Come si producono i vini naturali, qual è la loro storia e come imparare ad apprezzarli.

Paul Cox
Design & Art
Corraini editore, 228 pagine, 35 euro
Manifesti, libri, giochi, campagne pubblicitarie e scenografie. Un libro catalogo alla scoperta del lavoro di Cox tra pittura e grafica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068599